

Federazione Russa, Ucraina e Bielorussia nominano parlamenti e soviet locali La Tass: «Elezioni libere»

Formalmente c'è solamente il Pcus, ma i candidati rappresentano tutti i gruppi e i movimenti

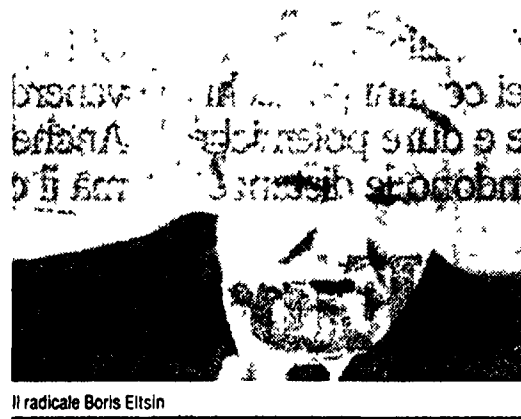
Perestrojka alla prova del nove Voto in tre grandi repubbliche

Oggi si vota in tre grandi repubbliche dell'Urss... la Federazione Russa, l'Ucraina e la Bielorussia per eleggere i parlamenti e i soviet locali.

candidati si contendono un seggio di deputato al Parlamento repubblicano... In trentotto distretti elettorali ci sono 10 candidati a concorrere per un seggio.

semite I dirigenti del Pcus che concorrono alle elezioni, in generale, hanno preferito «votare Mosca» e farsi candidare nei collegi «sicuri» dell'estrema periferia della Federazione russa.

che gli elettori potrebbero essere rimasti un po' confusi da questa campagna elettorale... «Hanno avuto informazioni troppo scarse per poter prendere una decisione ben ponderata».



Il radicale Boris Eltsin

Dopo le proteste in Francia Michel Rocard costretto ad annullare il decreto sulle schedature personali

Michel Rocard si rende conto che «si è creato un grave malinteso con l'opinione pubblica» e decide di ritirare il decreto sulla schedatura dei cittadini.

PARIGI Di fronte ad un'ondata di proteste levatesi anche dalle file del partito socialista, il primo ministro Michel Rocard ha annunciato ieri che farà annullare un decreto da lui stesso firmato che autorizza l'ufficio politico della polizia a tenere schede computerizzate sulle «opinioni politiche, filosofiche o religiose».

Rocard ha annunciato la sua decisione durante una riunione di partito, motivandola col fatto che si è creato un grave malinteso con l'opinione pubblica.

Egli ha però difeso il decreto pubblicato il primo marzo sulla «Gazzetta Ufficiale».

polizia ha potuto smantellare alcune organizzazioni terroristiche «perché a fianco di certi nomi figuravano annotazioni come 'violento, razzista o scita'».

Il decreto autorizzava peraltro la schedatura non solo di sospetti terroristi e di loro amici ma anche di «persone che esercitano un'influenza sulle situazioni politiche, economiche e sociali».

Il decreto sarà comunque annullato anche se - ha detto Rocard - «ne dovrà preparare un altro - più chiaro e privo di ogni ambiguità».

A 15 giorni dal congresso biennale del partito socialista, diviso come mai in passato tra differenziali correnti, i numerosi nemici politici del primo ministro non si dolgono troppo di questa disavventura di cui peraltro è responsabile anche, e forse soprattutto, il ministero degli Interni.

Le proteste sono venute da tutti i settori politici. «Un provvedimento di carattere razzista», ha detto l'ex presidente del Parlamento europeo Simone Veil, liberale. Per l'ex ministro degli Interni Charles Pasqua, neogonista, «occorre risalire al regime collaborazionista di Vichy per trovare dei precedenti».

Il portavoce del Pcf ha detto: «Un sistema di schedatura generalizzata non può esistere in uno stato di diritto».

Nei giorni scorsi anche a Vienna si erano levate ondate di protesta per una vicenda analoga. Settantacinquemila persone, infatti, erano state schedate illegalmente dalla polizia.

La seconda argomentazione usata da Rocard a difesa del controverso decreto è che se la

DAL NOSTRO INVIATO

MOSCA. Oggi i cittadini di tre grandi repubbliche dell'Urss - la Federazione Russa, l'Ucraina e la Bielorussia - vanno a votare per eleggere i rispettivi Parlamenti repubblicani e i soviet

locali. Solo nella Federazione Russa, di gran lunga la più grande delle Repubbliche, gli elettori sono oltre 100 milioni. «Queste sono elezioni veramente libere, scrive la Tass in media sette



Gli imputati per la strage di Timisoara

Stanculescu e Chitak sarebbero coinvolti nella strage di Timisoara Generale della Securitate accusa due ministri del Fronte

BUCAREST. A Timisoara, nel corso del processo contro i responsabili della repressione del 17 dicembre scorso, sono stati chiamati in causa anche due ministri dell'attuale governo romeno.

responsabile della Securitate, è sul banco degli accusati, assieme ad altri 20 ufficiali. Victor Stanculescu e Mihail Chitak - ha detto - si trovavano a Timisoara inviati direttamente da Ceausescu.

quando migliaia di manifestanti erano scesi in piazza a difesa di un pastore protestante, alliere dei partiti nazionali degli ungheresi calpestando dal regime di Bucarest.

I due ministri del Fronte democratico, Stanculescu e Chitak secondo Macri, comunque, il 18 dicembre, il generale Chitak avrebbe detto, in sua presenza, a Ion Coman allora responsabile dell'esercito e della polizia in quell'ufficio politico.

Le schede dei «Reinsements Généraux», l'ufficio politico della polizia esistono dal 1941 e furono parzialmente computerizzate nel 1982.

La seconda argomentazione usata da Rocard a difesa del controverso decreto è che se la

Sondaggio elettorale: il 40% dei votanti avrebbe deciso di astenersi mentre i liberaldemocratici sembrano in netta ascesa

A Budapest il Psu in difficoltà

Nei sondaggi pre-elettorali in Ungheria i liberaldemocratici scavalcano il Forum democratico, mentre ci sarebbe una perdita di consensi per il Partito socialista.

no ancora nelle prossime settimane prima del voto. In effetti la partita elettorale sembra ancora tutta da giocare se si tiene conto che più del 40% degli elettori non sa ancora se andrà o meno a votare.

Da una inchiesta condotta nei giorni scorsi dall'Istituto di statistica ungherese, risulta che solo il 42% della popolazione crede che dopo le elezioni si affermerà in Ungheria una vera democrazia.

La riduzione della fascia di astensionismo, possibile prima del 25 marzo, premerebbe più degli altri partiti il Forum e il Psu proprio per le loro posizioni moderate.

Da una inchiesta condotta nei giorni scorsi dall'Istituto di statistica ungherese, risulta che solo il 42% della popolazione crede che dopo le elezioni si affermerà in Ungheria una vera democrazia.

ARTURO BARIOLI

BUDAPEST. L'ultimo sondaggio di opinione tra gli ungheresi che si recheranno alle urne il 25 marzo per le elezioni politiche (condotto dalla Median per conto del partito democratico degli Stati Uniti) attribuisce il 20,8% dei voti all'Alleanza liberal-democratica, il 16,6% al Forum democratico, il 13,1% al partito indipendente dei piccoli proprietari.

rebbano a superare la soglia del 4% (il minimo per avere rappresentanza in Parlamento) l'Alleanza dei giovani democratici che è accreditata di un 7% dopo aver toccato in novembre il 13%, il partito socialdemocratico d'Ungheria (stabile attorno al 5-6%) e forse il vecchio Psu che ha escluso dalle sue liste i dirigenti del periodo di transizione come Berecz e l'ex primo ministro e segretario generale del partito Grosz.

Attentato a Panama

Lanciata una bomba in una discoteca Feriti 16 militari Usa

CITTÀ DI PANAMA. Una bomba scaraventata nella notte attraverso i vetri di una discoteca nel centro di Città di Panama è esplosa provocando il ferimento di 16 militari statunitensi e di undici panamensi.

rebbe il primo dall'invasione statunitense dello scorso dicembre.

Una testimone oculare ha detto di aver visto un uomo scendere da un'automobile marrone. Questi ha lanciato un oggetto contro la discoteca «My Place» in via Espana, poi è risalito in macchina e si è dileguato a tutta velocità.

DISTROFIA MUSCOLARE È stata scoperta la causa. Aiutateci a trovare la cura!

Il 24 Dicembre 1987 i giornali di tutto il mondo riportavano una storica notizia: la scoperta della causa della distrofia muscolare.

Informativo e il giornale della nostra associazione. Un piccolo sforzo per Voi è per noi un grande passo avanti.



UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE

Ricerca, Prevenzione, Consulenza

Per aiutarci a combattere la Distrofia Muscolare spedite

Per 50.000 L. 100.000 L. 200.000 L. 500.000 L.

Con versamento alla Cassa di Risparmio di Padova (c/c postale sul C/C 89832/A intestato a U.I.D.M.)

Con versamento sul C/C postale 337284 intestato a U.I.L.D.M. Dir. Naz. Via PP. Vergerio 17 35126 Padova

Aiutate l'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare. Inviando il Vostro contributo riceverete un opuscolo

Aiutateci, migliaia di bambini stanno sperando.



c/c postale 237354

Un decreto del presidente Menem «Sommosse» in Argentina? Interverranno i militari

BUENOS AIRES. Le forze armate argentines potranno intervenire nel caso di una eventuale situazione di «sommosse interne».

«Clann» che ne pubblica il testo. Il decreto non è mai stato pubblicato ufficialmente.

Con il decreto pubblicato dal «Clann» recante la data del 26 febbraio scorso, Menem ha ampliato i poteri dell'esercito estendendoli ai casi di «sommosse interne».